

INCIDENTE SU GRAN SASSO: 16ENNE SI SVEGLIA DAL COMA DOPO DUE MESI E MEZZO

22 Gennaio 2021



MAGLIANO DE' MARSI - Si è svegliato dal coma dopo due mesi e mezzo il 16enne caduto per oltre cento metri, durante un'arrampicata sul Gran Sasso, sul versante settentrionale del Corno Grande.

Il giovane, di origini romane che vive a Magliano de' Marsi insieme alla famiglia, spiega Il Centro, è fuori pericolo e presto inizierà la riabilitazione. "Ho saputo dalla mamma che è uscito dal coma ed è cosciente, ma ancora non parla - ha raccontato il sindaco Pasqualino Di Cristofano - per tutti noi è una grande gioia e speriamo di poterlo riabbracciare presto. Anche se non può esprimersi con le parole perché è intubato guarda la mamma e si emoziona. Ora dovrà attendere altri 15 giorni e poi iniziare la fase di recupero che sarà molto lunga. Dovrà fare tanta fisioterapia per ricominciare a camminare e rimettersi in forma per poter tornare sulle sue amate montagne. Noi lo aspettiamo a braccia aperte".

Era il primo novembre quando il giovane decise con Enzo Ventimiglia, vice capostazione di Avezzano del corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico, di andare in montagna. Entrambi erano preparati, quel giorno, però, qualcosa andò storto. Nella tarda mattinata, mentre si trovavano sul versante settentrionale del Corno Grande, a quota 2.700 metri, una placca di ghiaccio a causa del vento si staccò. I due alpinisti in cordata scivolarono per oltre cento metri sul Gran Sasso rimanendo legati uno all'altro. I due vennero recuperati dal Soccorso alpino e trasportati all'ospedale Mazzini di Teramo.

Il 16enne, dopo tre interventi chirurgici per un trauma cranico facciale, poi per delle fratture al torace e al bacino e infine per

l'asportazione della milza, fu ricoverato nel reparto di rianimazione, mentre Ventimiglia, che fu tra i primi soccorritori ad arrivare a Rigopiano il giorno della tragedia, dopo qualche giorno lasciò l'ospedale.